



T. Rousseau, *La foresta di Fontainebleau*, Louvre, Parigi

Dall'insieme scaturisce, è vero, una situazione di genere, però l'opera, pur non essendo eccezionale, ci mostra in pieno l'atmosfera ottocentesca col suo culto per la natura.

Inoltre, è questo il periodo in cui l'artista afferma il proprio diritto alla libertà d'espressione. Ne consegue che il rapporto con gli oggetti os-

C.D. Friedrich, *Scogliere bianche a Rügen*, Stiftung O. Reinhart Winterthur



servati e il suo pensiero stesso subiscano delle trasformazioni. Ad esempio, passioni e sentimenti, nel momento in cui sono espressi, travolgono i tradizionali canoni estetici e portano il rapporto con la natura verso una concezione panica in opposizione e come reazione, ovviamente, alla razionalità illuministica.

Dice il Novalis: "Essere romantici significa conferire ai fatti quotidiani un significato più elevato, ai fatti conosciuti il fascino dell'ignoto, e al finito lo splendore dell'infinito." Pochissime parole per mettere in evidenza le grandi passioni che animano gli artisti

ottocenteschi: la malinconia, il furore, l'amore, lo smarrimento, il desiderio di "altro", l'evasione dal banale e dal quotidiano trovano espressione anche nella "qualità" dei paesaggi. Se in T. Rousseau abbiamo visto rappresentata la serenità di un angolo di mondo in vagheggiamento romantico georgico, in Caspar David Friedrich, che si dedicò lungo tutta la sua vita quasi esclusivamente alla pittura di paesaggi, gli stessi "argomenti" sono affrontati con animo visionario e con una oscura carica patetica. In essi si evidenziano i sentimenti e le angosce dell'artista, che nell'opera cerca di sottolineare il legame universale di corrispondenza o di opposizione tra natura e individuo.

Se esaminiamo "Scogliere bianche a Rügen", notiamo lo stesso impianto prospettico del Rousseau con questi alberi altissimi ed eleganti che fanno anche qui da quinta di palcoscenico, ma come è diversa l'atmosfera! Idilliaca nel primo, sottilmente inquieta qui, sottolineata dal personaggio pensoso a destra. Mentre a lui fa da contraltare una figura di donna che indica a un uomo abbassato qualcosa tra le piante a terra. In questo dipinto, in particolare, l'artista raggiunge un notevole equilibrio tra intellettualismo e sentimento della natura.

Passo sotto silenzio Constable per motivi di spazio, magari ne parleremo un'altra volta, ma non posso non citare Turner la cui modernità è sconvolgente e sconvolgente la sua morte, quando, già vecchio, per assistere al cambiamento di luce durante una tempesta, ci rimise l'esistenza, di cui peraltro si sa pochissimo. Non si sposò ma ebbe relazioni con un paio di donne, addirittura da Sara Danby, vedova di John, pare abbia avuto due figlie.